

Section 10 – Studi regionali e politiche locali

Panel 6. La Terza Missione delle Università nel contesto delle politiche regionali per l'innovazione.

Chair: Lorenzo Ciapetti

Il concetto di Terza Missione (TM) delle Università è diventato negli ultimi anni il nuovo orizzonte su cui far convergere le politiche dell'Università, nonché gli sforzi degli atenei nel ri-disegnare, in termini organizzativi e gestionali, la propria governance.

La TM è una definizione che nasce negli anni '90, sotto la spinta di studi sul ruolo delle Università rispetto al tema dell'innovazione e della cosiddetta "tripla elica" che mette in collegamento il mondo della Ricerca, quello dell'Industria e gli attori pubblici. La TM affianca la tradizionale prima missione delle università (l'insegnamento) e la seconda (la ricerca) e ricomprende le attività riconducibili al trasferimento tecnologico, alla formazione permanente e al cosiddetto "public engagement", ovvero l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società che denotano il coinvolgimento degli atenei rispetto ai contesti sociali ed economici delle regioni di insediamento. Da questo punto di vista la TM interessa sia attività di «valorizzazione della ricerca», sia attività relative alla «produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale».

In Italia, il decreto legislativo 19/2012, che definisce i principi del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento e successivamente il DM 47/2013, hanno avviato un processo di istituzionalizzazione della TM, identificando gli indicatori e i parametri di valutazione periodica della ricerca e della Terza Missione e hanno riconosciuto a tutti gli effetti la Terza Missione come una missione istituzionale delle Università, accanto alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca. Grazie a questo percorso è possibile oggi valutare, in modalità comparata, le diverse capacità di TM degli atenei italiani.

Tuttavia, nell'affrontare il tema di quale policy design sia adeguato alla Terza Missione delle Università, occorre innanzitutto ricordare che il policy framework di riferimento è dato dalle politiche per l'innovazione, sia di carattere nazionale che regionale. La vasta letteratura sui sistemi regionali dell'innovazione conferma che si tratta di processi dinamici e complessi, in cui il policy design richiede un mix di strumenti che sappiano affrontare tale complessità e che siano "sistemici" nel loro approccio.

La sfida della TM è che la combinazione degli strumenti di innovazione sviluppati dalle Università dovrebbe interagire implicitamente o esplicitamente con le politiche di innovazione del contesto regionale in cui è ancorato l'ateneo. In questa prospettiva la TM trascende la logica istituzionale dei singoli atenei e richiede politiche pubbliche nazionali e regionali disegnate per tenere conto dell'interazione tra contesti organizzativi e i sistemi territoriali di riferimento.

Come tutti i policy concept che incrociano il campo dell'innovazione è difficile trovare definizioni applicabili genericamente a tutti i contesti e del resto il panorama di tipi di Università in Europa è complesso e ampia è la varietà di tipologie di atenei e delle loro specializzazioni di ricerca.

La complessità organizzativa degli attori coinvolti nella TM solleva problemi di "agenzia" multi-attoriale e multilivello delle politiche per l'innovazione che presuppone la risposta ad una serie di domande non solo sulla struttura del sistema di governance accademica, bensì sui ruoli e sui processi di innovazione a livello regionale: chi sono gli attori che mobilitano le risorse? Chi sono gli attori che promuovono un problema o la

sua soluzione? Chi sono i target delle policy? Chi sono gli attori delegati all'implementazione? Chi sono gli attori che beneficiano dalle politiche in atto? Quali sono gli obiettivi di sviluppo e innovazione a livello regionale?

Nel contesto delle politiche europee di "specializzazione intelligente" (smart specialisation strategy) - politiche volte sia a valorizzare i settori produttivi esistenti, che ad aumentare le opportunità di generazione di nuove imprese e nuove specializzazioni regionali – la Terza Missione, può diventare, soprattutto in chiave di trasferimento tecnologico, l'ambito strategico con cui le Università contribuiscono a disegnare evoluti ecosistemi dell'innovazione.

Nonostante gli importanti risultati sul fronte della valutazione e il riconosciuto ruolo della Terza Missione nel futuro delle Università, molto resta ancora da indagare su come la TM funziona nel contesto delle politiche per l'innovazione e quale può essere il contributo delle politiche pubbliche per migliorare tale interazione e i risultati in termini di innovazione.

Questo panel invita a sottoporre, nell'ambito degli studi regionali e politiche locali, originali contributi di studio e approfondimento sul ruolo delle Università e della Terza Missione rispetto a:

- Analisi, casi di successo e fallimento di policy design e implementazione della Terza Missione a livello regionale in Europa e nel mondo;
- Analisi comparate di esperienze di Terza Missione e relative politiche di valutazione in Italia, in Europa e nel mondo;
- Casi di studio e monitoraggio, anche con ricorso a indicatori innovativi, sulle azioni di trasferimento tecnologico e "public engagement" di singoli atenei o di più atenei a livello regionale;
- Analisi e casi di studio, anche in modalità comparata, sul contributo della Terza Missione all'attuale politica europea della "specializzazione intelligente" (smart specialisation strategy);
- Analisi e casi di studio di contestualizzazione e implementazione della Terza Missione nelle politiche regionali per l'innovazione;
- Analisi e casi di studio che permettano di saldare l'analisi della TM nella prospettiva congiunta di analisi organizzativa, analisi delle politiche pubbliche e analisi delle politiche per l'innovazione.